

guerra e particolarmente durante la ritirata dell'ottobre-novembre 1917; e di quei prigionieri di guerra dei quali le famiglie non hanno più ricevuto nessuna sicura informazione ufficiale dopo il giorno della loro cattura; b) per accertare la consistenza delle vaghe notizie che compaiono periodicamente sui giornali italiani ed esteri, intorno a campi segreti di concentramento prigionieri, che esisterebbero tuttora in qualche regione della Germania, come ad esempio nella catena montosa dell'Harz».

RISPOSTA. — « Il problema della ricerca dei militari italiani di cui si ignora la sorte non ha mancato di interessare vivamente questo Ministero che ha cercato sempre di procurare, con ogni mezzo, di avere notizie di tali ex-prigionieri.

« Lo stato di disordine in cui la Germania e l'Austria-Ungheria si trovarono all'atto dell'Armistizio e l'impossibilità da parte delle Croci Rosse degli ex-Imperi centrali di compiere le funzioni di ricerca che a loro soprattutto erano devolute, privando in un primo tempo il nostro Governo e i suoi organi di molti fili conduttori fecero subito apparire la necessità di regolare l'importante servizio con speciali urgenti provvedimenti.

« Impartite disposizioni alle nostre Missioni militari all'estero perchè facilitassero in ogni modo l'accertamento dello stato dei militari di cui non si avessero più notizie veniva a tale scopo istituito anche apposito ufficio informazioni presso il Segretariato generale del Ministero della guerra con l'incarico di esperire essenzialmente tutte le possibili pratiche in proposito per giungere a raccogliere con l'aiuto delle Autorità militari all'estero, la maggior copia di notizie possibili.

« Allo stesso scopo scelto personale composto di ufficiali e militari di truppa inviato a Vienna e Berlino ha potuto estendere ulteriori ricerche non solo nelle regioni ove furono già campi di prigionieri, ma anche nei centri industriali più vicini a quelle regioni dove risultavano trovarsi nostri soldati per ragioni di lavoro.

« Con l'opera assidua spiegata anche dal personale mobile suddetto è stato possibile raccogliere attraverso minuziose e numerose indagini utili notizie sui dispersi, nonchè atti di morte, ed oggetti e valori lasciati dai deceduti.

« Si spera in tal modo di poter riuscire ad effettuare anche il rimpatrio di tutti

quegli ex-prigionieri rimasti tuttora contro volontà nell'esteso territorio degli ex-Imperi Germanico ed Austro-Ungarico.

« Quanto alle notizie relative alla pretesa esistenza di campi di concentramento di prigionieri italiani in Germania nulla risultando in merito a questo Ministero è da ritenersi che esse possano riferirsi a quei militari che avendo dichiarato di rinunciare al rimpatrio si trovano tuttora, allo stato libero, nelle località dei campi preesistenti o nelle adiacenze.

« Il sottosegretario di Stato per la guerra
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Gronchi ed altri. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno - di fronte al perdurare dello sciopero dei sociali - di conciliare i provvedimenti in corso di studio per l'equo trattamento col voto generalmente espresso per il riscatto, mediante il formale impegno di non più rinnovare alle relative scadenze le concessioni alle Società private ».

RISPOSTA.. — « Premetto che lo sciopero è cessato fin dall'11 corrente in seguito alle premure dell'Amministrazione ed al mio pronto intervento.

« L'Amministrazione telefonica governativa non ha mancato, prima ancora che si iniziasse l'attuale agitazione del personale telefonico sociale, di esaminare attentamente la questione relativa al riscatto, ma ha dovuto convincersi che il provvedimento invocato costituirebbe, specie nelle presenti condizioni, un pessimo affare per lo Stato senza rappresentare d'altra parte un miglioramento del pubblico servizio.

« Infatti il riscatto, mentre avvantaggerebbe il personale che aspira ad avere lo stesso trattamento del personale governativo, ed i concessionari privati, apporterebbe grave danno al bilancio dello Stato che, per quanto riguarda l'azienda telefonica, si chiude con una notevole passività.

« È da considerarsi altresì che l'azienda suddetta ha attraversato un non breve periodo di crisi acuitasi per effetto dello stato di guerra. Gli impianti, nella loro generalità, debbono essere quasi completamente rifatti e l'Amministrazione ha dinanzi a sé un programma abbastanza vasto e difficile da svolgere.

« Assumere in queste condizioni l'impegno formale di non più rinnovare alle relative scadenze le concessioni alle Società